



EDITORIALE

Ed il viaggio continua. Eccoci al numero 6 de *L'Eterno Ulisse* che questa volta sembra orientato ad afferrare il ciuffo di Kairos – il dio greco del momento opportuno – avvalendosi della saggezza maturata alla luce degli errori che risiedono nel nostro passato, dietro le quinte della storia. Si sa, peraltro, che tra i vicoli ciechi dell'ignoranza, la storia lascia ovunque tracce visibili che invitano a seguirla per ritrovare i sentieri smarriti della consapevolezza, al fine di non ricadere più nelle trappole disseminate lungo il cammino evolutivo umano. Eppure non sempre si è indotti a guardare al passato per trarne insegnamento e, in queste pagine, più volte riecheggia il senso dell'aforisma: «*un popolo che ignora il proprio passato non saprà mai nulla del proprio presente*». Gli articoli “*L'esoterismo di Goethe*” e “*Vinti di ieri e di oggi*”, ad esempio, inaugurano un nuovo filone dedicato alla letteratura italiana e straniera che merita di essere rivisitata mettendo in luce preziose chiavi della cultura dimenticate nei cassetti della memoria. In questo contesto anche nei prossimi numeri de *L'Eterno Ulisse* troveranno spazio biografie di poeti e scrittori, e pagine letterarie che meritano di essere rispolverate perché dense di spunti di riflessione, e cibo per l'anima. Il nostro periodico, nella sua cadenza trimestrale, abbraccia due stagioni, in questo caso l'inverno e l'inizio primavera, le cui atmosfere dalle tonalità bruciate favoriscono viaggi introspettivi e ricerche interiori: “*La maestra dalla grande bocca*”, “*L'Angelo, se lo chiami risponde*”, “*Una chiamata speciale*” e “*Donne: la più grande metà del cielo*” rientrano di diritto in questa tipologia un po' intimista, che forse potrà stupire i nostri abituali lettori per la modalità anomala dell'approccio, e per gli argomenti trattati; ma *L'Eterno Ulisse* è anche questo, un viaggiatore senza confini disposto a misurarsi in un costruttivo scambio di esperienze. Tra alchimie di individualissimi percorsi di crescita e illuminate considerazioni che emergono qua e là, e non solo dalla bella intervista al Dalai Lama, tutti gli autorevoli interventi che troverete in queste pagine sono come sempre esaustivi e coinvolgenti. Antiche memorie e modernissimi orientamenti lasciano trapelare, tra le righe, il prepotente soffio del piano spirituale che determina la rotta del nostro simbolico viaggio trimestrale, e che ci auguriamo risponda sempre di più alle aspettative dei nostri lettori ai quali chiediamo di affiancarci nell'opera di diffusione della rivista affinché si possa procedere senza il timore di “sparire” inghiottiti dagli agitati flutti dell'ampio mare dell'editoria vigente.

Maria Pia Fiorentino